

mio Regolo, già stato Console, e che era allora Governatore della Macedonia ed Acaia, stranamente avvisandosi, che non fosse minor la beltà della Nipote, mandò a prendere essa *Paolina*, e la sposò, con obbligar suo Marito ad adottarla per Figliuola. Ma svaghitosene fra poco, la ripudiò, con precetto a lei fatto di non avere carnal commercio con altr'uomo in avvenire. Sposò dipoi *Cesonia Milonia*, che già avea avuto tre Figliuole da un altro Marito; Donna, che sapea il mestiere di farli amare. E la sposò nel dì stesso, che la medesima partorì una Figliuola, ch'egli riconobbe per sua, ed ebbe nome *Giulia Drusilla*. Dione la fa nata un Mese dopo, e riferisce all' Anno seguente un tal matrimonio. (a) Intanto si diede meglio a conoscere la sua furiosa

(a) *Dio l. 59.*

passione di mirar con piacere le morti degli uomini. I Giuochi funesti de' Gladiatori erano il suo maggior sollazzo. Sollecitava anche i Nobili, benchè fosse contro le Leggi, a combattere ne gli Anfiteatri, e a farsi scannare. Non contento del duello d'uno con uno, ne voleva delle schiere; e un dì fece combattere ventisei Cavalieri Romani, mostrando gran contento allo spargimento del loro sangue. Talvolta ancora mancando i Gladiatori, facea ghermire taluno della Plebe; e colla lingua tagliata, affinchè non potesse gridare, il forzava a combattere con le fiere. Così di giorno in giorno andava egli crescendo nella crudeltà, sfoggiando nelle pazzie, e gittando smoderata copia di danaro in varj Spettacoli, e in demolir case per nuovi Anfiteatri. In

(b) *Philo
in Flacc.
Joseph. in
Antiquitat.
Judaic.
Eusebius,
& alii.*

quest' Anno (b), per quanto si crede, la mano di Dio cominciò a farsi sentire in Levante contra de' Giudei, fieri persecutori del già nato Cristianesimo. Ebbero principio in Egitto le turbolenze mosse contra di tal Nazione, che in più centinaia di migliaia abitava in quella ricchissima Provincia, con essersi sollevato il Popolo di Alessandria contra d'essi, in occasione che il *Re Agrippa* arrivò a quella Città. Gran copia di loro fu maltrattata, tormentata, uccisa; saccheggiate le lor case, spogliati i magazzini, e ridotto quel gran Popolo ad un' estrema miseria. La Storia distesamente si legge ne' Libri di Filone contra Flacco, ne gli Annali del Baronio all' Anno 40. in quei del Usserio, e d'altri. L' istituto mio non soffre, ch'io ne dica di più.